vembre del 2002, un anno di cassa integrazione straordinaria e successivamente la procedura di mobilità;

i tempi per tutti gli accertamenti sono molto lunghi, tenuto conto che la cassa integrazione parte dal momento del fallimento, e che dovranno essere i lavoratori stessi a presentare formale istanza di credito, entrando a far parte del gruppo dei creditori –:

se non ritenga opportuno adoperarsi, al fine di tutelare la dignità ed i diritti dei lavoratori coinvolti, garantendo il pieno recupero dei loro stipendi e favorire una soluzione capace di individuare possibili sbocchi professionali per i lavoratori stessi, soprattutto per quelli di età più giovane, nell'intento di salvaguardarne le professionalità e le competenze. (4-05399)

BATTAGLIA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali*. — Per sapere – premesso che:

il FASC (Fondo nazionale di previdenza per gli impiegati delle imprese di spedizione e delle agenzie marittime) è proprietario di 340 unità immobiliari in Roma in Via Bruno Pelizzi e Via Roberto Fancelli;

l'ente ha messo in vendita detti alloggi attraverso una società intermediaria;

tali alloggi sono stati messi in vendita ad oltre 1700 euro al metro quadro, prezzo elevatissimo e sproporzionato rispetto al reale valore di immobili vecchi di 30 anni ed occupati;

i prezzi richiesti non sono alla portata della larga maggioranza degli inquilini, generalmente lavoratori dipendenti e pensionati, e di conseguenza vi è il rischio di una reale impossibilità di acquisto e quindi di una successiva fase di sfratti generalizzati per le famiglie affittuarie;

l'ente ha imposto alle famiglie tempi di prelazione molto ristretti chiedendo una risposta entro 60 giorni con versamento del 10 per cento del prezzo –:

se non ritenga, nell'ambito dei poteri di vigilanza previsti dall'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509:

a) l'atteggiamento dell'ente quantomeno penalizzante nei confronti di famiglie di lavoratori e pensionati;

b) di chiedere all'ente la sospensiva dei termini di prelazione per consentire alle famiglie di valutare l'offerta e la possibilità di contrattare un prezzo equo;

quali iniziative intenda assumere nei confronti del FASC affinché si proceda alla vendita a prezzi equi ed alla portata del reddito medio di lavoratori e pensionati;

se non ritenga debbano comunque essere tutelate le persone anziane e le famiglie a basso reddito. (4-05418)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

BURTONE e MARCORA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali*. — Per sapere – premesso che:

il settore agrumicolo siciliano sta attraversando una difficile fase produttiva e di commercializzazione per una serie di fattori strutturali e contingenti;

le avversità atmosferiche che in questo primo periodo dell'anno si stanno verificando con una notevole intensità sul territorio siciliano stanno determinando molti danni al settore;

il settore rappresenta per la Sicilia una voce importante della economia regionale e nazionale;

constatiamo un totale disinteresse da parte del Governo rispetto alle problematiche più volte denunciate dalle organizzazioni di categoria;

sono state annunciate mobilitazioni del settore per chiedere maggiore attenzione al settore –:

quali iniziative il Governo intenda adottare per tutelare e promuovere il settore agrumicolo siciliano data la rilevanza che esso riveste e se non ritenga utile convocare a Catania al più presto una conferenza nazionale del settore per elaborare di concerto con le organizzazioni di categoria un piano di rilancio del settore agrumicolo, al fine di renderlo competitivo rispetto alla concorrenza degli altri Paesi del bacino del mediterraneo;

se non ritenga altresì di chiarire che fine abbia fatto la cosiddetta « legge *omnibus* » e le misure in essa prevista, tanto declamate dal Governo e fino ad ora disattese. (5-01648)

* * *

POLITICHE COMUNITARIE

Interrogazione a risposta scritta:

QUARTIANI, FUMAGALLI e POLLASTRINI. — *Al Ministro per le politiche comunitarie, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

la direttiva 96/97/CE ha richiesto di mettere in atto un processo di liberalizzazione dei servizi aeroportuali dei servizi di terra;

l'Italia attraverso il decreto legislativo 13 gennaio 1989, n. 18, ha recepito questa direttiva;

assumono particolare importanza, anche per la vertenza attuale interessante SEA Handling SPA operante negli scali di Linate e Malpensa, gli articoli 13 e 14 del decreto legislativo n. 18 del 1999 che normano il rispetto del contratto e il mantenimento del posto di lavoro dei dipendenti qualora si preveda un passaggio di personale dal precedente gestore del servizio al nuovo subentrato in gara d'appalto;

è precluso al settore l'utilizzo della cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria;

l'Unione europea ritiene gli articoli 13 e 14 limitativi della libera concorrenza e ha conseguentemente aperto la causa C-450/02 contro la Repubblica Italiana, notificata in data 14 gennaio 2003;

entro il 14 febbraio 2003 devono essere prodotte le necessarie controdeduzioni al fine di contrastare l'*iter* della causa stessa –:

con quali atti e strumenti il Governo italiano e i Ministri competenti si siano attivati al fine della presentazione delle controdeduzioni alla Unione europea, entro la data utile del 14 febbraio 2003, per confermare le tutele sociali per il comparto dei lavoratori aeroportuali dei servizi di assistenza a terra interessati dai processi di liberalizzazione in corso. (4-05417)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta orale:

GIORGIO CONTE. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere – premesso che:

il diabete nelle sue forme clinicamente riconosciute, è una malattia di enorme diffusione ed impatto sociale, fino a raggiungere nel nostro Paese la cifra di oltre 3 milioni di pazienti. Con l'attuale tasso di crescita, pari a circa il 5 per cento annuo, si stima il raddoppio della popolazione diabetica entro il 2010, con una netta preponderanza di diabete « tipo II » che interessa la popolazione anziana;

i costi sociali della malattia non opportunamente controllata, stimati già oggi nel 5 per cento della spesa sanitaria na-